COMMISSIONI RIUNITE

AFFARI COSTITUZIONALI (I)
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (XIV)

6.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione*):
Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (369) 47
PRESIDENTE 47, 48, 49
BARBERI, *Relatore per la XIV Commissione* 48
CAVALLARI, *Relatore per la I Commissione* 47
DE MARIA 48
DI MAURO 48
MARIOTTI, *Ministro della sanità* 48

La seduta comincia alle 9,50.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (369).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche ai compiti, all'ordinamento e alle strutture dell'Istituto superiore di sanità ».

Ricordo alle Commissioni che per questo disegno di legge si è avuta una seduta il 15 maggio 1970 in cui vennero approvati i primi 34 articoli del testo predisposto dal Comitato ristretto. Il seguito dell'esame degli articoli fu poi più volte rinviato su richiesta del Governo, il quale intendeva coordinare alcune norme con la legge-delega per la riforma della pubblica amministrazione.

Desidero comunicare che nella giornata di ieri il Ministro Mariotti mi ha fatto pervenire una serie di emendamenti agli articoli dal 35 in poi; emendamenti che sono stati stampati e distribuiti.

CAVALLARI, *Relatore per la I Commissione*. Riterrei opportuno che il Ministro Mariotti illustrasse alle Commissioni gli emendamenti presentati, visto appunto che il 15 maggio dell'anno scorso sospendemmo i lavori su richiesta del Ministro, il quale intendeva avere un certo scambio di vedute con il ministro del tesoro, con quello per la riforma burocratica e con i rappresentanti dei lavoratori.

Poiché gli emendamenti sono di notevole importanza ed incidono a fondo sul testo predisposto dal Comitato ristretto, saremmo grati al Ministro Mariotti se ci illustrasse i criteri che hanno presieduto alle modificazioni proposte. In un secondo tempo, sarebbe opportuno riunire di nuovo il Comitato ristretto perché valuti approfonditamente gli emendamen-

ti ed esprima il proprio parere in una successiva seduta delle Commissioni.

BARBERI, *Relatore per la XIV Commissione*. Concordo con la richiesta dell'onorevole Cavallari, in quanto ritengo anch'io opportuno che il ministro illustri gli emendamenti, da valutare poi in sede di Comitato ristretto.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Penso che sarebbe difficile per il Governo illustrare ora ogni singolo emendamento. Tuttavia direi che, di fatto, il provvedimento ha subìto qualche modificazione soprattutto in rapporto alla riforma burocratica, sia per quanto riguarda le remunerazioni che dovrebbero essere corrisposte al personale, sia per quanto riguarda alcune funzioni dell'Istituto in rapporto alla riforma sanitaria. Inoltre, vorrei dire che abbiamo condotto trattative per sei mesi sia con il Ministero del tesoro, sia con il ministro incaricato per la riforma della pubblica amministrazione, Gaspari, il quale ha dato un valido contributo, sia con i rappresentanti sindacali.

Non voglio dire con questo che il Parlamento debba tener conto di queste riunioni interministeriali, ma desidero precisare che la legge non ha subìto sostanziali modifiche. Indubbiamente si prevede uno stanziamento superiore, che viene distribuito con una certa progressione per fare dell'Istituto una cosa più seria; sappiamo che l'Istituto superiore di sanità si andava deteriorando per la rilevante emigrazione di cervelli che se ne allontanavano per andare nelle università.

Come ho già detto, gli emendamenti si incentrano su uno sforzo di adeguamento alla riforma burocratica; vi è una variante negli stanziamenti, vi è una definizione sempre più chiara delle funzioni dell'Istituto, per dare allo stesso un'articolazione più democratica, in modo da creare una serie di poteri bilanciati che consentano quei controlli che finora non si sono avuti nei confronti dell'Istituto: questo è, in sintesi, il contenuto degli emendamenti.

Desidero inoltre far presente che vi è l'esigenza di una rapidissima conclusione dell'*iter* parlamentare di questo disegno di legge, per non deludere le aspettative del personale dell'Istituto superiore di sanità il quale da tre anni attende che si dia il via a questa riforma. Non vorrei quindi che, date le prossime importanti scadenze politiche, non si giungesse a varare con sollecitudine il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Poiché il ministro, nel dare ragione degli orientamenti seguiti dal Governo nella presentazione dei numerosi emendamenti al testo del Comitato ristretto, ha fatto cenno ad una modifica degli stanziamenti, desidero far presente che in tal caso non si può prescindere dal chiedere il parere della Commissione bilancio.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Preoccupazioni su questo punto da parte della Commissione bilancio non dovrebbero esisterne, perché i maggiori stanziamenti si autofinanziano mediante l'aumento delle tariffe per le analisi che vengono fatte da parte dell'Istituto superiore di sanità.

DI MAURO. Noi riteniamo di associarci alla richiesta dei relatori di riunire il Comitato ristretto per valutare gli emendamenti in modo approfondito.

Chiediamo, tuttavia, che un eventuale rinvio del seguito della discussione sia a breve scadenza, in modo che nel corso della prossima settimana si possa giungere all'approvazione del disegno di legge. Del resto, sulla base dell'esposizione del ministro, penso che il lavoro del Comitato ristretto si potrà esaurire in breve tempo.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Mi rendo conto che nulla può interferire con la completa autonomia del Parlamento, ma faccio presente che in questo testo si è tenuto conto anche delle esigenze manifestate dalle categorie interessate, con le quali – a quanto mi risulta – si sono incontrati i componenti del Comitato ristretto.

DE MARIA. Noi ci rendiamo tutti perfettamente conto dell'importanza di questo istituto, che rappresenta il principale strumento scientifico a disposizione dell'esecutivo. Ci rendiamo altresì conto dell'importanza di addivenire al più presto ad una radicale ristrutturazione dell'istituto stesso, tenendo conto che ciò può significare un importante passo avanti per il progresso scientifico nel nostro paese.

Confesso di essere rimasto colpito nel vedere che la nostra ultima seduta fruttuosa dedicata a questo argomento, risale al 15 maggio 1970, cioè a più di un anno fa. Forse si pensava che parte dei problemi che ora ci occupano potessero essere risolti in sede di trasferimento alle regioni di talune funzioni oggi attribuite al Ministero della sanità: direi però che si trattava di un'illusione, in quanto l'importanza dell'istituto richiede una sua particolare articolazione periferica, capace di abbracciare l'intero territorio nazionale.

Un secondo validissimo motivo per giungere al più presto a questa riforma è costituito dal preoccupante fenomeno della fuga dei cervelli: proprio in questi giorni se ne è andato il direttore dell'istituto, e questo dovrebbe ancor più convincerci della impellente necessità di provvedere sollecitamente.

Ho preso atto con piacere del fatto che sono state sentite le categorie interessate, in quanto se è vero che il Parlamento delibera in piena autonomia, è anche giusto che esso tenga conto delle voci e delle opinioni degli interessati. Siamo quindi lieti di sentire che, in linea di massima, le categorie interessate sono favorevoli al testo che ci apprestiamo ad esaminare.

Accanto alla necessità di far presto, però, vi è anche quella di agire con coscienza e ponderazione: il gran numero di emendamenti presentati richiede una adeguata riflessione per ciascuno di noi. Un rinvio quindi si impone, sia pure a breve scadenza; non tanto per le implicazioni di ordine finanziario (visto, per di più, che il ministro ha parlato di autofinanziamento dell'istituto), quanto piuttosto perché, a prima vista, si vede subito che molti degli emendamenti presentati possono influire profondamente su quello che sarà il nuovo assetto di questo istituto.

Aderisco quindi senz'altro alla proposta di un breve rinvio, auspicando che il Comitato ristretto possa essere convocato al più presto, in modo che possa concludere il suo ulteriore esame in tempo per consentire una nuova seduta delle due Commissioni nei primi giorni della prossima settimana.

PRESIDENTE. A quanto pare tutti i commissari sono d'accordo sull'opportunità di rinviare alla prossima settimana l'esame di questo provvedimento.

Resta inteso che il Comitato ristretto verrà convocato d'urgenza per procedere all'esame dei numerosi emendamenti presentati.

Se non vi sono osservazioni, può inoltre rimanere stabilito fin d'ora che, ove il Presidente della Camera conceda la necessaria autorizzazione per la concomitanza con i lavori dell'Assemblea, le due Commissioni torneranno a riunirsi in seduta comune giovedì prossimo alle ore 16.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO